

Dino Scaravelli

NYCTALUS LEISLERI (KUHLMAN, 1818)
NUOVO PER LA ROMAGNA ED IL LAZIO

(Mammalia Chiroptera Vespertilionidae)

Riassunto

Si segnalano nuove località italiane di *Nyctalus leisleri*, specie la cui diffusione è ancora scarsamente conosciuta. Si tratta della prima segnalazione per la provincia di Forlì-Cesena (presso il Monte Fumaiolo), del secondo luogo conosciuto per la Toscana (Metaletto, Camaldoli, Arezzo) e del primo ritrovamento per il Lazio (Val de' Varri, Rieti) con alcune note ecologiche.

Abstract

[*Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818) new for Romagna and Latium]

Nyctalus leisleri has in Italy a still poor known distribution. Here the author describes the first sighting for Forlì-Cesena province (near Fumaiolo mount), the second site for Tuscany (Metaletto, Camaldoli, Arezzo) and the first record for Latium (Val de' Varri, Rieti) with some ecological data.

Key words: *Nyctalus leisleri*, distribution, Romagna, Tuscany, Latium.

Introduzione

La distribuzione della Nottola di Leisler *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818) in Italia è conosciuta ancora in modo estremamente frammentario. Già LANZA (1959) così scriveva "specie nel complesso rara nelle regioni centrali e meridionali, più frequente nelle settentrionali, lungo la catena alpina; non è stata ancora trovata nelle isole, in Emilia, in Toscana, in Umbria, nel Lazio, in Abruzzo, in Campania, in Basilicata ed in Calabria." e specificava di aver studiato esemplari di Gorizia, Varallo Sesia (Vercelli), Urbino, Lecce, Presicce (Lecce). Molto recentemente una colonia della specie è stata segnalata per l'Appennino pistoiese da DONDINI & VERGARI (1995).

Il presente lavoro descrive nuovi ritrovamenti di questa nottola relativi alla Romagna, Toscana e Lazio.

La specie

Nyctalus leisleri è un Vespertilionide il cui peso si aggira sugli 11-20 gr, la lunghezza dell'avambraccio di 38-47 mm e l'apertura alare di 260-320 mm (Fig. 1). È distribuita dall'Europa occidentale fino all'Afghanistan e all'Himalaya occidentale, nelle Canarie e nelle Azzorre (LANZA & FINOTELLO, 1985; TRUJILLO et al., 1988; BENZAL et al., 1991; KOOPMAN, 1993), in Italia appare localizzata e non diffusa (LANZA, 1959). Si riproduce di regola nei cavi degli alberi o in edifici, mentre per l'ibernazione si porta in crepe, alberi e raramente in grotte. Si alimenta in ambienti rurali vari ed in boschi aperti (LANZA, 1959; SCHROBER & GRIMMENBERGER, 1993). Abbondante solo in Irlanda mentre è ovunque considerata rara in Europa (STEBBINGS, 1988), così come in Italia (GROPALI, 1992).

La Nottola di Leisler si distingue dalle congeneri *Nyctalus noctula* (Schreber, 1774) e *N. lasiopterus* (SCHREBER, 1780) per il pelo bicolore bruno non rossiccio, con base scura e punte più chiare e per l'avambraccio che raggiunge solo i 47 mm. Anche la lunghezza condilobasale è più piccola e arriva a 16 mm. La fila dentaria superiore arriva a 6,3 mm (LANZA, 1959; VON HELSERVEN, 1989; SCHROBER & GRIMMENBERGER, 1993).

Nyctalus leisleri non appare citato nei lavori storici per la Romagna di ZANGHERI (1957, 1961, 1969) né è stata rilevata nell'Atlante dei Mammiferi di Forlì (SCARAVELLI, 1992). Per la Toscana risulta pubblicato solo il sito di Pian di Novello, presso il Passo dell'Abetone in provincia di Pistoia (DONDINI & VERGARI, 1995).

Nessun reperto risulta inoltre noto per il Lazio (GULINO & DAL PIAZ, 1939; LANZA, 1959; DINALE, 1965; CRUCITTI, 1978 e 1989; CRUCITTI & CONTESTABILE, 1987; CRUCITTI & TRINGALI, 1985; CRUCITTI & TRINGALI, 1987).

Come per molte altre specie legate agli ecosistemi forestali, assai scarse sono le conoscenze relative alle Nottole. Tra i metodi di rilevamento divengono quindi fondamentali l'uso dei bat detector e delle mist-net (KUNZ & KURTA, 1988), così come l'impianto di rifugi artificiali è estremamente utile per il loro studio e protezione (TAAKE & HILDENHAGEN, 1989; BARATTI et al., 1990; DONDINI & VERGARI, 1995).



Fig. 1 - *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818).

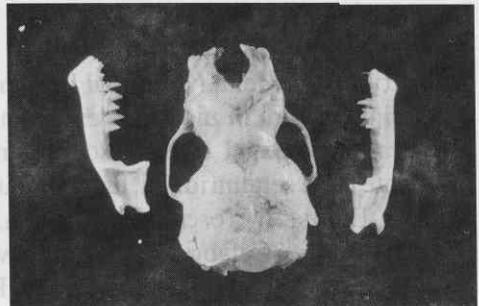


Fig. 2 - *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818). Resti scheletrici di esemplare maschio di Metaledo (AR), nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Nuove segnalazioni

Romagna - Questa rappresenta la prima segnalazione per la provincia di Forlì-Cesena. Nella notte del 16.VII.1996 sono stati montati 15 m² di mist-net per circa 3 ore e mezzo sopra il torrente Alferello, in vicinanza di un ponte carrabile, a circa 1000 m slm presso il Monte Fumaiolo. Oltre a 2 esemplari del Pipistrello del Savi *Hypsugo savii* (Bonaparte, 1837) vi è stato catturato un maschio di *N. leisleri* con misure (in mm): avambraccio 44, lunghezza testa + corpo 58 e orecchio di 14. L'area è situata nell'orizzonte della faggeta ed è prossimo a zone acquitrinose e agli ampi pascoli della località I Sassoni. Il contemporaneo rilevamento con bat detector nei dintorni, e fino a quasi la sommità del monte, aveva fornito solo la presenza di *Hypsugo savii*.

Toscana - Per quanto attiene al secondo sito si tratta del ritrovamento delle spoglie di un esemplare raccolte nelle vicinanza di un edificio in località Metaletto, 886 m slm, Provincia di Arezzo, che rappresenta quindi la seconda segnalazione per la Toscana e la prima per il territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

L'esemplare raccolto il 10.X.1995 era un maschio mummificato deceduto probabilmente per un trauma data l'ampia frattura occipitale rilevabile. Le misure ottenibili sono le seguenti (in mm): avambraccio 44, lunghezza condilobasale 15,8, ampiezza zigomatica 10,5, lunghezza della fila dentaria superiore (C-M³) 10 e lunghezza della mandibola 11,7 (Fig. 2). I resti scheletrici sono depositati presso la collezione dell'autore al Museo di Scienze di Cesena.

Lazio - Il terzo sito si riferisce all'area circostante la grotta che si apre a 825 m slm in Val de' Vari, in provincia di Rieti, corrispondente all'inghiottitoio del torrente che percorre il fondovalle. La zona presenta un notevole grado di naturalità contraddistinto da ampie formazioni boschive, presenza di poche case sparse e da un'agricoltura di tipo tradizionale. Tutta l'area è caratterizzata da un microclima freddo, con frequenti ristagni di nebbie ed aria fredda nel fondovalle. I Chiroterri già conosciuti per la cavità comprendono *Barbastella barbastellus* (Schreber, 1774) (DINALE, 1965; CRUCITTI & TRINGALI, 1985) e *Myotis capaccinii* (Bonaparte, 1837) (CRUCITTI, 1978) oltre a *Rhinolophus ferrumequinum* (Schreber, 1774), *Rhinolophus hipposideros* (Bechstein, 1800) e *Rhinolophus euryale* Blasius, 1853. Per l'esame delle presenze di Chiroterri nella cavità nei giorni 22-24.VI.1994 sono stati posizionati circa 64 m² di mist-net lungo il corso del torrente in prossimità della grotta per una durata di 12 ore di cattura. Sono stati catturati 5 esemplari di *Hypsugo savii* e uno di *Nyctalus leisleri*. Quest'ultimo, maschio, misurava (in mm): avambraccio 45 mm e orecchio 14,7.

Queste segnalazioni evidenziano comunque quanto ci sia ancora da fare per una migliore conoscenza dei nostri Chiroterri e come sia importante una stretta collaborazione tra tutti gli organismi di sorveglianza per la raccolta delle informazioni sul territorio, soprattutto relativamente alle specie legate agli ambienti forestali per le quali si fa maggiormente sentire la mancanza di dati.

Ringraziamenti

Sentiti ringraziamenti all'Ispettore Guido Crudele del Corpo Forestale di Pratovecchio e a Giancarlo Tedaldi che mi hanno fatto pervenire l'esemplare di Metaletto, a Paolo Agnelli, Gianna Dondini e Simone Vergari per i tanti aiuti anche in campo ed infine un sincero grazie a Benedetto Lanza e Paolo Agnelli per la revisione critica del testo.

Bibliografia

- BARATTI N., DEBERNARDI P. & PATRIARCA E., 1990 - Ruolo delle cassette artificiali per lo studio e la conservazione dei Chiroterri. *Picus*, 17: 23-26.
- BENZAL J., PAZ O. de & GISBERT J., 1991 - Los murcielagos de la Península Iberica y Baleares. Patrones biogeograficos de su distribucion. In: BENZAL J. & PAZ O. DE (eds.) - Los murcielagos de España y Portugal, *Icona*: 37-92.
- CRUCITI P., 1978 - Osservazioni ecologiche su *Myotis capaccinii* nella regione laziale (Chiroptera Vespertilionidae). *Natura*, 69 (3-4): 153-162.
- CRUCITI P., 1989 - Lista aggiornata dei Chiroterri del Lazio (Chiroptera). *Riv. Mus. civ. Sc. nat. Bergamo*, 14: 155-162.
- CRUCITI P. & CONTESTABILE R., 1987 - Distribuzione dei Chiroterri nella regione laziale (Italia Centrale) e lista delle specie dell'area. *Rend. Sem. Fac. Sci. Univ. Cagliari*, 57 (2): 167-177.
- CRUCITI P. & TRINGALI L., 1985 - Sulla distribuzione di alcuni Chiroterri italiani, particolarmente della regione laziale (Mammalia Chiroptera). *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 126 (3-4): 257-267.
- CRUCITI P. & TRINGALI L., 1987 - Distribuzione e diversità dei Chiroterri troglodili nella regione laziale (Italia Centrale). *Hystrix*, 2: 45-56.
- DINALE G., 1965 - Studi sui Chiroterri italiani: IV. Osservazioni su *Myotis emarginatus* (Geoff.), *Myotis capaccinii* (Bp.), *Nyctalus noctula* (Schr.), *Plecotus* sp. e *Barbastella barbastellus* (Schr.) in alcune regioni italiane. *Doriana*, 4 (156): 1-5.
- DONDINI G. & VERGARI S., 1995 - Prima segnalazione per la Toscana della Nottola di Leisler *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1817). *Boll. Mus. Reg. Sci. nat. Torino*, 13 (2): 439-443.
- GROPPALI R., 1992 - Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi minacciati della fauna italiana. In: PAVAN M. (ed.) - Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. *Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia*: 131-181.
- GULINO G. & DAL PIAZ G., 1939 - I Chiroterri italiani. *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino*, 67: 61-103.
- KOOPMAN K.F., 1993 - Order Chiroptera. In: WILSON D.E. & REEDER D.A.M. (eds.) - Mammals species of the world. *Smithsonian Inst. Press*: 137-241.
- KUNZ T.H. & KURTA A., 1988 - Capture methods and holding devices. In: KUNZ T.H. (eds.) - Ecological and behavioural methods for the study of bats. *Smithsonian Inst. Press*: 1-29.
- LANZA B., 1959 - Chiroptera Blumenbach, 1779. In: TOSCHI A. & LANZA B. - Fauna d'Italia. IV. Mammalia. *Edagricole*, Bologna: 485 pp.

- LANZA B. & FINOTELLO P.L., 1985 - Biogeografia dei Chiroterri italiani. *Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino*, 3 (2): 389-420.
- SCARAVELLI D., 1992 - Specie non rinvenute nel corso della ricerca ma potenzialmente presenti. Chiroterri. In: GELLINI S., CASINI L. & MATTEUCCI C. (eds.) - Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì. *Maggioli editore*: 143-144.
- SCHROBER W. & GRIMMENBERGER E., 1993 - A guide to the Bats of Britain and Europe. *Hamlyn ed.*, London: 218 pp.
- STEBBINGS R.E., 1988 - Conservation of European bats. *Helm ed.*, London: 246 pp.
- TAAKE K. & HILDENHAGEN U., 1989 - Nine years inspection of different artificial roost for forest dwelling bats in northern Westfalia: some results. In: HANÁK V., HORACEK I. & GAISLER J. (eds.) - European Bats Research 1987 - *Charles University Press*, Praha: 487-493.
- TRUJILLO D., BARONE R & GONZALES M., 1988 - *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1817) (Mammalia Chiroptera), una nueva especie para las Islas Canarias. *Donana, Acta vertebrata*, 15: 166-169.
- VON HELSERVEN O. 1989. Bestimmungsschlüssel für die europäischen Fledermäuse nach äusseren Merkmalen. *Myotis*, 27: 41-60.
- ZANGHERI P., 1957 - Fauna di Romagna. Mammiferi. *Boll. Zool.*, 24: 17-381.
- ZANGHERI P., 1961 - La provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali. *Ed. Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura*, Forlì: 340 pp.
- ZANGHERI P., 1969 - Repertorio della Fauna e Flora della Romagna. *Mem. Museo civ. St. nat. Verona*, f.s., 1 (4): 1415-1963.

Indirizzo dell'autore:
Dino Scaravelli
Museo Civico di Scienze Naturali
piazza P. Zangheri, 6
47023 Cesena (FO)